

Il caso

# Il libro di Ascheri «La morte di Rossi fu un suicidio annunciato»

A pagina 5

## «Suicidio annunciato» Il libro sul caso Rossi

Le tesi di Raffaele Ascheri: «Ricostruisco con i documenti la morte, le indagini e i fatti spesso taciuti dai media»

SIENA

Sono passati più di 8 anni e la verità sulla morte di David Rossi diventa una caccia frenetica al colpo di scena, alle presunte novità clamorose, alle divaricazioni sempre più nette tra una versione e l'altra. Dopo l'audizione nella commissione parlamentare del procuratore Salvatore Vitello, che ha ribadito le tesi della procura, non tacendo critiche sulle falle delle inchieste e sugli errori commessi dai pm, e in attesa delle audizioni dei giornalisti protagonisti delle inchieste sulla morte del responsabile della comunicazione del Monte dei Paschi, rientra in scena uno dei protagonisti nei giorni caldi dopo la morte: Raffaele Ascheri, professore, scrittore, blogger e presidente della Biblioteca.

In diversi puntarono l'indice contro Ascheri, nei primi giorni dopo la morte di David. Poi le polemiche cessarono, ma le convinzioni dello scrittore non sono cambiate.

«Un affermato manager, con una carriera folgorante, che all'improvviso sente il mondo crollare attorno a sé per una serie di situazioni negative che non sa gestire e che lo accompagnano verso il baratro. Ecco perché la sera del 6 marzo del 2013 David Rossi decise di togliersi la vita gettandosi dalla finestra del suo ufficio a Rocca Salimbeni. Il suo fu un suicidio, come certificato dai provvedimenti di tre giudici, due gip di Siena che hanno archiviato l'inchiesta sulla sua morte e un giudice di Genova che non ha trovato anomalie nelle indagini portate avanti dai pm toscani». E' la sintesi del pensiero di Raffaele Ascheri, contenuta nel libro (editore Cantagalli) dal titolo 'Cronaca di un suicidio (annunciato)', in uscita il 9 luglio. Ascheri nei suoi libri



David Rossi, il manager della comunicazione Mps, morto il 6 marzo del 2013

ha avuto il merito di aver puntato l'indice contro molti degli scandali che hanno segnato nell'ultimo decennio Siena.

«Ricostruisco nel libro per tabular, vale a dire attraverso la documentazione ufficiale - spiega lo scrittore - gli ultimi momenti della vita di David Rossi, le indagini, le inchieste, le polemiche. Valorizzando quelle parti della documentazione che, non a caso, la narrazione mediatica prevalente, a livello soprattutto nazionale, ha omesso. Ci sono cose poco note, come consulenze volute dalla stessa famiglia e

mai pubblicizzate a livello mediatico. Tra le tante dichiarazioni anche quella della 'coach aziendale' del Monte che raccontò: «David Rossi mi parlò della paura di essere arrestato che avrebbe perso il lavoro se fosse successo qualcosa di grave». La conclusione di Raffaele Ascheri è netta: «Il caso Rossi è stato gonfiato talmente a dismisura, che libri se ne potrebbero scrivere altri tre o quattro. Magari tutti i suicidi fossero analizzati con così tanta attenzione. Dal punto di vista giudiziario, dopo 8 anni il fronte omicidiario ha in mano il niente».